lettera aperta

Domenica 29 settembre 2024 - XXVI domenica del Tempo Ordinario anno LII n. 2767

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

ONU: LA REGOLA DELLA FRANA

Le vicende attuali mostrano l'inefficacia di molte strutture anche di carattere internazionale. Sarebbe meglio prenderne atto. Il Vangelo chiede di lavorare rapidamente non appena nascono le tensioni



Per ragioni famigliari sono legato al "popolo ebraico" e tuttavia prendo sempre più le distanze dalle scelte dello Stato d'Israele. Per carità: ricordo le vicende del 7 ottobre; capisco la pioggia di razzi, anche dal nord; vedo quanto è articolata la storia degli ultimi 140 anni; intuisco che il concetto di "giustizia" in quella cultura non è conforme al nostro… non posso però in alcun modo capire le "stragi" di vite umane, anche innocenti. Mi scandalizzo almeno altrettanto per l'inefficienza dell'ONU. L'Organizzazione Internazionale, nata nel 1945, è pagata con stipendi stellari anzitutto "per la pace, la sicurezza e la cooperazione internazionale". Di fronte alla situazione di Israele (e delle altre guerre) si mostra inefficace. Propone "appelli" e poco più. «E cosa potrebbe fare? Mica ha un esercito a disposizione». Vero. Se non sbaglio l'unico paese ad essere difeso dall'ONU fu la Corea del Sud nel 1955 (di fatto un intervento USA). Il punto è un altro: ogni terreno franoso va contenuto a monte. Quando scende, nessuno ha la forza di frenare una frana distruttiva. Qualcosa di analogo vale nelle tensioni fra popoli. A che giova fare appelli quando il conflitto è scoppiato? Bisognava avere il coraggio e la determinazione per intervenire prima, senza voltarsi dall'altra parte. Quando le tensioni iniziano, allora c'è il margine di manovra a "basso impatto". Certo: non si può stare soltanto dietro una scrivania, bisogna faticare, ingegnarsi, scendere in campo. Insomma: per bloccare un terreno c'è una spesa… e a tutti dà fastidio intervenire per sanare le tensioni quando non "fanno notizia". Dopo però, è duro riportare i buoi dentro il recinto. Segnali Israele ne ha dati. Per esempio: nel 2022 ha speso una cifra ingente per un computer quantico a trappola ionica con AI (INQI). La spesa fu presa dal bilancio militare… Evidentemente non era pensato per creare i film della Walt Disney. A che serve dunque l'ONU? Un pezzo per il museo del '900? Se così fosse, diamole almeno degna sepoltura. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano


Foto d'archivio

● Il mandato agli educatori

In questa domenica, 29 settembre, alle Messe delle 9:30 e delle 12:00, faremo il mandato agli educatori che sostengono la crescita umana e cristiana soprattutto nei più giovani. Bisogna chiarire cosa sia il mandato. Non è infatti la comunità a possedere la "verità" e a delegare il compito di trasmetterla. Neppure la gerarchia ecclesiastica avrebbe di per sé questa competenza. La "verità" in senso pieno, è la persona del Signore Gesù ed è lui che, per strade misteriose, ci chiama e ci chiede di prestare il nostro corpo, le nostre gambe, le nostre braccia, la nostra voce per edificare la vita contemporanea secondo la volontà del Padre. Celebrare il mandato agli educatori significa riconoscere che ogni forma di crescita non viene dalle nostre capacità, ma è dono dello Spirito di Gesù. Celebrare il mandato significa riconoscere che noi non siamo arbitri ma servitori della "verità". Celebrare il mandato nella comunità significa anche capire che l'educazione non è mai un fatto singolo, ma consiste nel formare ogni persona perché sia membro del Corpo che ha a capo il Cristo Signore. *d.G.*

A PROPOSITO DI PARCHEGGI
dritti al centro

● Il parcheggio al Germoglio...

Il Centro Infanzia Il Germoglio propone un altro servizio che giudichiamo oramai decisivo. Parecchi genitori, infatti, subito dopo aver portato a scuola i figli, scappano al lavoro. È vero che tutto sommato abitano abbastanza vicino al Germoglio, ma è altrettanto vero che non hanno il tempo per tornare a casa a prendere l'automobile e andare in ufficio. Tutto va fatto di strada. Ecco allora il servizio che nasce in questi giorni. Chiunque di noi sa che in via Ca' Rossa non è possibile parcheggiare. Abbiamo ritenuto opportuno, dunque, realizzare uno spazio di parcheggio interno al Germoglio dove i genitori (loro soli o i familiari più stretti e non gli amici degli amici che devono soltanto prendersi un caffè!), possano lasciare l'automobile per qualche minuto. Attenzione: qualche minuto significa il tempo per scendere dall'auto, accompagnare rapidamente i figli, ritornare come un fulmine all'automobile e andar via. I posti auto sono 16, sempre che siano sfruttati bene. Non c'è dunque tempo per le "ciacole", i convenevoli, i commenti, gli incontri, le cosucce… I genitori che avessero piacere fare un dialogo con gli insegnanti prendano appuntamento per tempo e scelgano gli orari più opportuni per questa attività. Il tempo del parcheggio deve restare molto misurato. Il parcheggio è aperto dalle 7:30 alle 9:15 e dalle 15:30 alle 16:00.

● ...e quello in patronato

Per quanto scritto sopra ne viene subito una conseguenza. Avevamo lasciato aperto il cancello del patronato per il parcheggio della gente durante la settimana. In realtà la ragione era di consentire ai genitori del Germoglio di lasciare qui l'automobile e di portare i figli a scuola. Adesso viene meno questa necessità. Per qualche settimana resta la disponibilità a tenere aperto il patronato a motivo di un corso per persone che si formano al lavoro. Completato anche questo dobbiamo decidere come regolarci perché ci rendiamo conto che tante volte anche le attività economiche qui attorno potrebbero essere un po' più accorte. Talvolta non hanno alcun riguardo a sfruttare l'ambiente senza poi mai collaborare alla vita del territorio. *d.G.*



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo



● **Pastasciutta per la terza media**
Ci siamo incontrati con i genitori dell'attuale terza media. Il primo incontro per i ragazzi sarà la prossima settimana, venerdì pomeriggio alle 16:30. In quell'occasione decideremo, assieme ai ragazzi, quale sarà il momento più opportuno per l'incontro. Noi faremo le nostre proposte e ascolteremo gli impegni dei ragazzi. È bene che siano loro a prendere una decisione definitiva dal momento che, giunti a questa età, diventano soggetti attivi nelle loro scelte. C'è tuttavia l'ipotesi seria e concreta che, come lo scorso anno, anche la terza media di quest'anno possa avere un incontro all'uscita di scuola. In questo caso servirebbe un gruppetto di adulti che, a turno, possa preparare una pastasciutta abbondante di modo che i ragazzi facciamo un pranzo rapido e sereno e poi subito l'incontro. Chiedo ai genitori, che possono offrirsi, di darci una mano, ma domando anche a tutte le persone della parrocchia, se possibile, un aiuto concreto. Lasciamo la disponibilità in segreteria.

● **Una scuola di cucina**
A proposito di cucina bisogna sapere che di recente ho incontrato un cuoco non solo disponibile, ma addirittura contento di mettersi a disposizione per insegnare come preparare da mangiare in ambienti analoghi al nostro. Una cosa, infatti, è far da mangiare in casa, altro è preparare un pasto per un ristorante di alto livello e altra cosa ancora è far da mangiare bene, ma in un ambiente analogo ai campi o alle feste di parrocchia. Pensavo allora di fare così: chi è interessato e ha piacere imparare a far da mangiare per le nostre realtà, umili ma decorose, come la parrocchia, il Grest, i campi e altre circostanze, lasci in segreteria il proprio nome e il numero di telefono. Noi aspettiamo 10-15 giorni e poi faremo una proposta per organizzare un corso adatto alle nostre finalità. Il corso sarà concretissimo ma, speriamo, darà anche possibilità a molti di prendere confidenza con i segreti della cucina dei grandi numeri.

● **Il servizio del doposcuola**
La scuola riprende ed è opportuno pensare subito anche al servizio del doposcuola. Ne parlo già adesso, a settembre, perché so che sarà laborioso riavviare tutta la struttura. Cerchiamo non solo persone che facciano servizio, ma anche qualcuno che sia disponibile ad organizzarlo. Chiedo allora dalle righe di *lettera aperta* di cominciare a pensarci e di farsi avanti con generosità. È importante che i lettori mi aiutino a diffondere la notizia anche fra coloro che frequentano meno la nostra comunità.

● **Ex chierichetti di don Armando**
Come già annunciato nei numeri precedenti di *lettera aperta*, mercoledi 2 ottobre, al termine della Messa delle 18:30, verrà ricordato don Armando Trevisiol che in questa comunità, nel suo incarico di parroco, particolare cura pose nella creazione e mantenimento di un numeroso e vario gruppo di chierichetti. Come qualcuno ricorderà, il gruppo dei ministranti (così si chiamano generalmente i chierichetti) arrivò a raggiungere lo sbalorditivo numero di 100 tra bambini e bambine, ragazzi e ragazze che si alternavano per tutta la domenica nel servizio all'altare in ogni celebrazione. A questi ragazzi e ragazze - ora giovani uomini e donne - è rivolto l'invito a partecipare alla celebrazione in ricordo di don Armando, con la speranza che il gruppo anche questa volta sia numeroso. *Giovanni Bonaldo*

● **Tolto il vecchio tetto**
Come avrete visto il vecchio tetto del patronato è stato tolto. Durante i lavo-





ri abbiamo scoperto che i coppi erano fragili al punto da spezzarsi in mano e non è stato possibile neppure immaginare di poterli vendere a buon prezzo per essere impiegati altrove. Pazienza. Abbiamo già realizzato nel sottotetto un primo notevole isolamento. Procederemo in fretta con il secondo.

● **Lapide per don Armando**
Ringrazio la ditta Busolin e Suor Teresa che, in diversi modi, hanno ideato e realizzato la lapide di memoria di don Armando per il 2 ottobre. Secondo punto: ogni tanto si dovrebbe riconoscere che la gente non è soltanto sciocca, ma più intelligente di quanto si pensi. Tutti capiscono se usa a pretesto il nome di don Armando soltanto per farne uno sgabello sul quale salire più in alto. *Intelligenti pauca.*

● **Coro dei bambini**
In questa settimana chiedo di cominciare a raccogliere le disponibilità per creare un coro di bambini alla Messa delle 9:30. Partiamo da una base e da un'esperienza che vengono dal passato. Desideriamo però dare più vita e corpo a questo tipo di iniziativa. Ci sarebbe da dire anche una parola sulla Messa delle 12:00: invito i giovani disponibili a fare il servizio a stare vicino alle chitarre e alle tastiere in modo che un gruppo appassionato guidi il canto di tutti in ogni domenica.

● **Ultima chiamata per il calendario**
Ci sono ancora gruppi della parrocchia che non hanno presentato il proprio calendario. Noi oramai stiamo per stampare quello generale che comprende gli appuntamenti della vita di comunità e vorremmo trovare il modo per presentarlo. Mancano tuttavia alcune tappe: ci sono gruppi che abitualmente partecipano a degli spazi e talvolta anche alla preghiera della comunità cristiana che però non hanno ancora manifestato il proprio calendario. Chiedo a costoro, come a tutti gli altri, di farlo al più presto.

● **Cerchiamo ancora un organista**
La Messa della domenica sera avrebbe bisogno di un organista in più. Ogni tanto qualcuno si mette alla *consolle* e accompagna i canti e la preghiera. Non si può però pensare che uno sia schiavo di venire sempre e solo alla stessa celebrazione. C'è qualche altro che possa rendersi disponibile per il servizio liturgico suonando l'organo o altro strumento adeguato?



CONTRIBUTO ALLA CHIAREZZA
parrocchia in controluce

● **La parrocchia e la politica...**
Uno stilita può slegarsi dalle vicende politica. Un monastero di quando in quando, deve prestare attenzione al suo rapporto con le istituzioni del suo territorio. La parrocchia invece vive dentro la storia umana e nella realtà "laica". Essa è sempre permeata delle dinamiche anche della politica perché la parrocchia, in quanto tale, si costituisce proprio in relazione alla vita dei laici. Tutto quello che attraversa la storia umana, in parrocchia si misura con la fede e con il Vangelo. Per chi avesse piacere: Ken Follett fa uno studio attento e spiega la nascita della parrocchia nel suo libro "I pilastri della terra".

● **La parrocchia è un "luogo aperto"**
La parrocchia guarda con simpatia il servizio politico, anzi, esorta i cristiani a svolgere quest'attività perché è una delle più alte forme di carità (Paolo VI). Chi vive le dinamiche nel Vangelo negli spazi della parrocchia porta chiaramente con sé una sensibilità e una storia del tutto personale… Così ciascun battezzato ha sempre una prospettiva sempre originale e quando è il momento di esprimere il voto o entrare in un partito, lo fa con la libertà e la responsabilità personale. La parrocchia, non si allinea con un partito specifico: ne esalta l'uno o l'altro rappresentante, ma resta la casa aperta a tutti.

● **Il buon rapporto con i governanti**
Paolo (1Tim 2,1-4) raccomanda di pregare per chi sta al governo e il N.T. chiede un rapporto armonioso con "l'autorità" politica, anche quando si trattasse di persecutori della fede. Questo, non per essere remissivi e ciechi, ma perché il cristiano non ha l'obiettivo di una semplice rivoluzione sociale. Egli semina la forza dell'amore che poco per volta vince ampiamente le dinamiche eventualmente sbagliate della politica e conduce l'arte del governo verso un servizio per il bene comune.

● **La parrocchia luogo istituzionale**
Proprio perché vive in modo stabile in

un territorio, la parrocchia assume anche una sua dimensione istituzionale ed è bene che coinvolga le realtà costituite come segno di partecipazione alla vita del territorio. Così quando la parrocchia dovesse inaugurare una struttura che svolge un servizio alla vita dei cittadini, soprattutto degli ultimi, è bene che lo faccia alla presenza delle istituzioni elette in modo legittimo dal popolo.

● **La memoria del criceto**

Abbiamo sempre accolto chiunque avesse qualcosa da dare: abbiamo accolto gruppi di *Extinsion Rebellion (Verdi marcati)*, abbiamo accolto al Lux le conferenze pro Palestina (anche in questo caso molto sbilanciati e non serve aggiungere altro), e abbiamo messo a disposizione spazi per chi parlava direttamente a favore di una o dell'altra corrente politica. Spesso abbiamo detto a chi lo chiedeva, che il Lux sarebbe stato disponibile in caso di pioggia… Insomma: dicono che il criceto sia l'animale con meno memoria. Attenti a non diventare come lui e a dimenticare quanto fatto per l'una e l'altra parte…

● **Restare neutri**

Qualcuno dice che la parrocchia dovrebbe essere neutra. Cuccioli! La neutralità della scuola in caso di religione porta il vuoto! La neutralità di fronte alla varie culture annienta la persona umana. Guai se la parrocchia fosse "neutra" cioè indifferente, silenziosa, sterile di fronte al mondo, capace solo di scappare dai problemi della vita. Chi accetta di fare il parroco (non il monaco) è al contempo anche un padre che si prende cura dei suoi figli, di tutti. Ogni gesto è imperfetto e criticabile. Meglio però che faccia qualcosa di incompiuto piuttosto che il vuoto del nulla.

● **Cosa chiediamo**

Quanti operano nella politica e frequentano la nostra parrocchia è bene che non si servano della fede come di un pretesto, ma che abbiano rispetto per tutte le attività che sgorgano dal Vangelo come dal costato di Cristo. Chi, anche fra i gruppi parrocchiali, dovessero ridurre la Pasqua e lo Spirito del Risorto ad un pretesto per la visibilità personale, sarebbe in grave errore.

AL RITROVO
CARPENEDO
Strada del Rigo n° 14 -Carpenedo - Ve - Italia

Cerchiamo signore disponibili a cucire a mano le coperte che sono destinate ai poveri. Abbiamo molte coperte già assemblate e pronte per essere cucite e, visto che le temperature si stanno abbassando, vorremmo essere in grado di soddisfare le richieste delle famiglie in difficoltà. Il lavoro può essere fatto anche a casa propria. Chi volesse aiutarci basta che chiami il 339-7702726. Ricordiamo che siamo sempre alla ricerca di lana per portare avanti il nostro servizio. Grazie



FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

a cura di Franca Degan

Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me... (Mc 9,36-37)

Se il vangelo della scorsa settimana si riferiva alle lotte di potere tra singoli, quello di oggi sposta l'attenzione sulla comunità, con Giovanni che protesta contro chi fa miracoli senza stare nel gruppo dei seguaci: "Abbiamo visto uno che scacciava demoni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva" - non seguiva NOI, eppure riusciva laddove noi avevamo fallito! Guarda caso infatti, poco prima Marco aveva raccontato di un demonio che i discepoli non erano riusciti a scacciare... C'è dell'invidia in queste parole, oltre a un orgoglioso quanto falso senso d'identità, che Gesù smaschera subito, non solo aprendo a tutti coloro che non lo rifiutano esplicitamente, ma anche ribaltando un certo modo di intendere la carità: infatti parla di una ricompensa non per i discepoli, per il loro servizio, quanto piuttosto per chi li sosterrà in quanto suoi seguaci. Una differenza sottile forse, ma che richiama il valore di un'adesione semplice e fiduciosa a Gesù stesso, indipendentemente dalle varie modalità in cui la sua chiesa si organizza. Ed ecco l'avvertimento: guai a chi scandalizza i piccoli che credono in Gesù. A questo proposito, la chiesa non è sempre esempio cristallino: vi sono state e ancora vi sono storie di abusi, di cattivo uso dei beni, di rifiuto dei poveri e altro. In stile sinodale, credo sarebbe una bella sfida chiedersi se questi scandali, che spesso si fondano su una distorsione dell'esercizio e della percezione dell'autorità, siano frutto di un sistema ecclesiale bloccato, poco disponibile verso uomini e donne di oggi, e quindi da riformare.



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Memorie veneziane di pietra: Alessandro Milesi (44)

Alle Zattere al Ponte Longo 1510/1511 si ricorda che:

QUI | VISSE MEZZO SECOLO | ALESSANDRO MILESI | PITTORE VENEZIANO | N. 1856 M. 1945.

Studiò all'Accademia di Belle Arti di Venezia e, successivamente all'Accademia Cignaroli di Verona sotto la guida di Napoleone Nani (Venezia 1859-Verona 1899), che fu generoso nell'aiutare anche finanziariamente il suo allievo. La prima pittura di Milesi era molto vicina a quella del suo concittadino Giacomo

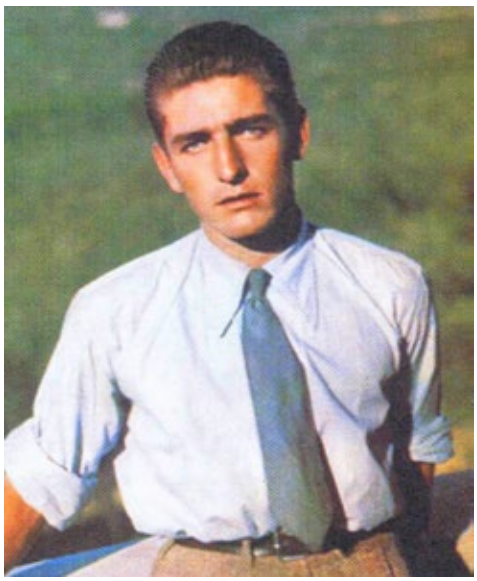


Favretto. Fu uno dei maggiori ritrattisti dell'Ottocento, specialmente nel periodo giovanile. Presente con le sue opere in ben venti edizioni della Biennale, fu molto apprezzato dai contemporanei e produsse fino a tarda età opere di carattere popolare, ispirate alla vita quotidiana dei veneziani. Secondo Guido Perocco: "…Se Milesi indulgeva talvolta a soggetti favrettiani di moda, lo farà per bravura e per la proverbiale arrendevolezza d'un pittore che poteva fare ciò che voleva e che forse ebbe il torto di abusare delle sue stesse doti. La richiesta del quadro di genere […] ha talora costretto l'artista a seguire un'ispirazione meno libera, per giocare d'abilità e dare ascolto anche agli ingorghi sentimentali che provenivano da un pubblico e da una critica impreparata…".

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Beato Alberto Marvelli

Alberto nasce a Ferrara nel 1918, penultimo di 7 fratelli. Proviene da una famiglia benestante, impegnata nel sociale e, in parrocchia, nella carità e nel catechismo. Nel 1931, per gli impegni di lavoro del padre, i familiari si spostano a Rimini. Alberto frequenta i padri Salesiani della sua parrocchia e diventa presto animatore dell'oratorio. Fa catechismo con convinzione, è forte di carattere, deciso, generoso. È un giovane sportivo ed ha forte ascendente fra tutti i compagni. Diventa poi anche responsabile dell'Azione Cattolica diocesana. Nel 1941 si laurea in ingegneria a Bologna. È iniziato il 2° conflitto mondiale ma Alberto viene congedato poiché ha già due fratelli sotto le armi. Dopo un breve periodo di lavoro alla Fiat di Torino torna a Rimini, dove la madre vive con i due figli minori. Dalla fine del '43 Rimini, posta alla fine della "linea gotica", subisce un migliaio di bombardamenti e la quasi totale distruzione. Alberto si prodiga per soccorrere gli sfollati; muovendosi un po' in bici e un po' a dorso d'asino, porta cibo, vestiario, pentole a chi è nel bisogno, a volte tornando a casa senza scarpe e senza bici. Riesce a salvare dai nazisti alcuni giovani e famiglie aprendo di notte i vagoni piombati destinati ai campi di concentramento. Nasconde due amici che nel '43 non vogliono essere arruolati nella Repubblica di Salò, in un'intercapedine fra il muro ed il letto della mamma, che si finge malata per non farsi spostare. Finita la guerra si costituisce la giunta comunale: fra gli assessori c'è Alberto Marvelli. È giovane, ha solo 26 anni, ma tutti riconoscono il lavoro da lui compiuto per gli sfollati. Si impegna nella ricostruzione materiale e morale di Rimini, svolgendo vari incarichi come assessore comunale, ingegnere del Genio Civile, membro della direzione cittadina della Democrazia Cristiana. È tra i fondatori delle ACLI. Tutti riconoscono la sua concretezza e competenza nell'affrontare i problemi. In campo diocesano è anche presidente dei Laureati Cattolici. Si impegna a testimoniare il vangelo nel quotidiano e nell'incontro personale, riesce a mettere insieme carità e politica, preghiera, azione e contemplazione. Tiene un diario spirituale, nel quale scrive: "Gesù mi invita a salire, ad ascendere. Ho un desiderio intenso di farmi santo attraverso la vita che il Signore mi riserva". E ancora "Il tempo è tuo, o Signore, fa che non lo sprechi inutilmente, ma che di ogni momento possa giustificare l'utile impegno". Sceglie la politica come servizio e proprio mentre si reca ad un comizio, il 5 ottobre 1946, viene investito da un autoveicolo militare, muore poco dopo, fra le braccia della madre. Scrive Giorgio la Pira di lui: "La Chiesa di Rimini potrà dire alle generazioni nuove: ecco io vi mostro com'è l'autentica vita cristiana". *N.F.*

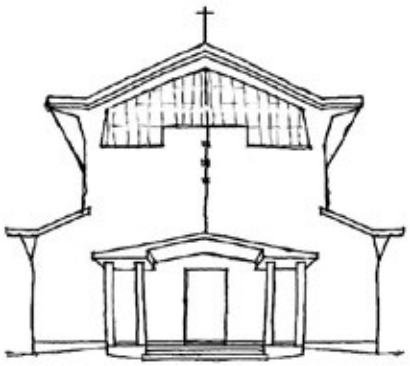




CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 29 settembre 2024 - XXVI domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Anniversario o ripartenza? Dopo 5 anni verso il 6…



Proprio 5 anni fa nel 2019 in questi giorni ricevevo l'investitura a Parroco della nostra comunità della Santissima Trinità. Approfittando del lustro compiuto lasciatemi fare un pò di bilanci.

Cosa fa un prete nella vita? Molte sono le risposte che ci vengono date dalle persone.
Ipotesi numero 1. Iniziamo dai cristiani ..quelli che sono stati battezzati, hanno ricevuto da bambini i sacramenti per la prima volta, si sono sposati in chiesa e aspettano, il più tardi possibile, di essere accolti in chiesa per il funerale. Per loro il prete è spesso l'uomo della istituzione, il garante che la Chiesa ha deciso di vivere in mezzo agli uomini, dispensatore dei sacramenti. Essi affidano a preti il compito di "mediatori" tra il Dio Invisibile e le loro necessità. Le necessità possono essere di due tipi: la Prima che tutto funzioni come sempre è funzionato. Dio è per loro una ipotesi oltre loro limiti, forse affascinante, ma improbabile, soprattutto rassicurante per il dopo morte…Ci sarà qualcosa dopo? ma chissà se veramente ci credono. Nel frattempo si affidano a chi fa da tramite.. appunto il prete. Di solito c'è un patto non scritto ..noi siamo fedeli ..ma tu, prete, non stressarci troppo con la serietà della vita cristiana, accontentati che qualcuno di noi, ancora, venga in Chiesa: ti ammiriamo, ti sosteniamo, ti elogiamo (cosa ci costa?) ma ci raccomandiamo non uscire dai binari del già visto e previsto, insomma non disturbarci troppo..
Ipotesi numero 2. I cristiani impegnati. Oggi sono molto rari ..ma ci sono. Naturalmente non mi riferisco solo alla mia parrocchia dopo 42 anni di sacerdozio ho una visione molto ampia. Questi cristiani di solito sono schierati in conservatori, alle volte tradizionalisti e dall'altra parte i progressisti che oggi qualcuno definisce spiritualisti. I primi vogliono che il tempo si fermi, anzi, meglio, vorrebbero che si fosse fermato negli anni '60 del novecento, prima del Concilio Vaticano II. Tutto deve girare attorno alle pratiche devozionali: rosari, processioni, adorazioni, abiti e schemi precisi che identifichino i membri della chiesa e della gerarchia. Beninteso molte delle cose volute da questo gruppo hanno un senso. I cambiamenti vorticosi e mal digeriti, producono rigurgiti. Fatto sta che il mondo cambia e mi verrebbe da domandare, a questi conservatori, cosa ne è del sacramento del matrimonio che molti di loro non promuovono né per i loro figli né per i loro nipoti, che ne è della verità dei sacramenti e della loro pratica (anche da parte loro?) e della vita cristiana intesa come amore per i più poveri e derelitti? Gli altri: i progressisti. Molti di loro hanno un rifiuto della Chiesa istituzione.. perché la Chiesa secondo loro non si adatta al mondo contemporaneo. Molte volte giudica, esclude i diversi.. impone pratiche antiche incomprensibili. Per loro il cristianesimo coincide con Cristo ma secondo una logica larga che vede Gesù più come un pensatore importante ma non come Salvatore, che permea la vita e anzi dona a quest'ultima un significato più grande. Potrei continuare.. Ma non voglio dimenticarmi dell'oggetto di questo mio intervento.. il prete e la sua figura.. Ebbene il prete è preso in mezzo a questo tiro al bersaglio: chi lo vorrebbe "standard" secondo i cliché del passato, chi lo vorrebbe tradizionalista, chi progressista ad oltranza, prete d'assalto… prete del sociale ecc.. Chi sono io? Intendo come prete, che non può prescindere dai suoi limiti umani sia fisici, psichici e caratteriali. Io sono un prete, intanto contento di esserlo!! che vorrebbe risvegliare nella maggior parte delle persone che non ho citato sopra ..quelli che sono solo battezzati o neanche quello, o semplicemente persone che cercano Senso per il loro vivere ..il desiderio di continuare a cercare e sperare. Oggi un prete, secondo me dovrebbe fare soprattutto questo insegnare come si spera, come si ama, come si è fedeli ad un Dio che in Gesù.. ci ha dato la Vita qui e ora, la Vita dell'eterno dentro di noi. Lasciamo al passato l'immagine di preti di altre epoche, benemeriti costruttori di ospedali, scuole, centri sportivi, case per anziani quella intraprendenza benedetta che oggi, però, molti altri cristiani o non credenti potrebbero fare anche senza di loro…usando del loro coraggio. Lasciamo ai preti di assalto che insegnano come vivere nel giusto l'impegno politico o sui social ..Spero che riescano a risvegliare i laici che li circondano nel loro impegno politico e sociale di laici appunto.. non di similpreti. Io oggi vedo intorno a me tanta solitudine e disperazione e la parola giusta che indichi Chi solo salva, il Dio amore e Vita viene sempre più a mancare. "Chi andrà per noi? E io risposi: Eccomi manda me!" (Isaia 6,8). *don Fabiano Longoni*

La mia preghiera preferita…
La dedico a tutti voi nell'anniversario della mia presenza tra voi e del mio 67 compleanno

SIGNORE, MIO AMICO
Signore, amico mio, tu mi hai preso per mano.
Andrò con te senza paura fino al termine del cammino.
Cammino con te al vento, al freddo.
Cammino e non m'importa:
ti porto con me nel mio cuore.
Dappertutto danze,
sorrisi, piaceri.
Ma io vado avanti
cercando il tuo volto in tutto questo.
Andrò di buon passo cantando le mie canzoni:
lo so, tu mi aspetti sulla soglia della tua bella casa.
Ecco, tu sei là: ti vedo senza veli.
Vedo il tuo volto e la tavola che apparecchi per due.

Aimé Duval

Padre Aimé Duval, prete gesuita francese, è nato in Val d'Ajol (Valle della gioia) il 30 giugno del 1918 in una famiglia di contadini, quarto di nove fratelli. È stato ordinato sacerdote nel 1948. Negli anni 50 e 60 conosce notevole successo in Francia e in altri paesi come cantautore di una nuova canzone popolare di ispirazione religiosa: viene chiamato "il chitarrista di Dio" All'inizio degli anni 70 scompare dalla scena. Lo stress dovuto alla sua agitata attività, lo spinge alla scottante esperienza dell'alcolismo, che egli definisce "una malattia dell'anima, una malattia mistica". Ne esce grazie al gruppo degli Alcolisti Anonimi: il loro coraggio e la loro solidarietà lo sollecitano a battersi per amare gli altri, ma anche per amare se stesso.

AVVISI:

- ***Da domenica 29 settembre 2024, l'orario della Messa domenicale sarà alle ore 10:45***
- ***Domenica 20 ottobre 2024 dopo la Santa Messa ci sarà l'Assemblea Comunitaria durante la quale sarà illustrato il bilancio e l'attività parrocchiale: siete invitati a partecipare***

Ricordo dei defunti

Sabato 28 settembre ore 18:30
Defunti: Maria e Matilde

Domenica 29 settembre ore 10:45
Defunti: Elisabetta Ferruzzi, Guerrino, Giulia, Luciano, Vito, Alessandro Pedrocco (a 2 mesi), Eugenia Fiorini

Sabato 5 ottobre ore 18:30
Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 6 ottobre ore 10:45
Defunti: Francesco Gambin (trigesimo), Veronica Corin Zanon

Domenica 13 ottobre ore 10:45
Defunti: Clara Simionato e Giuseppe Pannella (a 3 anni dalla morte)

A RICORDO DELLA FESTA DELLA CREAZIONE







